

## Decreto fiscale: il testo approvato tra novità e grandi assenti

Approvato in via definitiva il testo di conversione in legge del Decreto fiscale. Una carrellata delle misure inserite: novità su rottamazione quinquies e concordato, nulla di fatto sulla vecchia pace fiscale (Fonte: <https://www.informazionefiscale.it/> 21 maggio 2026)



Approvato in via definitiva il Decreto fiscale: con il via libera della Camera di ieri, 21 maggio, il testo diventa legge.

Il provvedimento, nella sua versione rivista con le integrazioni del Senato, modifica la **rottamazione quinquies** a pochi giorni dalla prima importante scadenza e rivede le regole che entreranno in vigore dal 15 giugno per i pagamenti della **Pubblica Amministrazione** a professionisti e professioniste.

Nel testo del DL n. 38 del 2026 entrano diverse novità che toccano anche il **concordato preventivo biennale**. Ma al termine di questo iter ci sono anche grandi assenti, a partire dalla riapertura della vecchia **pace fiscale**.

### Decreto Fiscale: le novità del testo originario

Il pacchetto di novità parte dai 18 articoli dell'impianto iniziale. Il provvedimento è stato approvato in prima battuta dal Governo a fine marzo anche per correggere l'**ultima Manovra** in più punti. Tra le misure inserite:

- lo slittamento dal 1° marzo al 1° maggio 2026 della decorrenza dell'applicazione della **ritenuta sulle provvigioni** per attività di intermediazione commerciale;
- lo spostamento della decorrenza del **nuovo regime IVA per le permutate** alle operazioni eseguite in esecuzione di contratti stipulati o rinnovati dal 1° gennaio 2026;

- il rinvio al 1° luglio della [tassa sui piccoli pacchi](#), il contributo di due euro sulle spedizioni sotto i 150 euro, che resta comunque da armonizzare alle regole UE che prevedono un prelievo gemello di tre euro sempre a partire da luglio;
- l'eliminazione del vincolo di acquisto di beni prodotti in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo per l'accesso all'**iper ammortamento**;
- il ripristino dall'inizio dell'anno del regime di esclusione dei **dividendi** e della participation exemption, nella versione in vigore prima delle revisioni della Legge di Bilancio 2026;
- l'aumento dell'**imposta di bollo sui conti correnti aziendali** da 110 a 118 euro;
- l'incompatibilità tra **regime impatriati e flat tax** riservata ai neo residenti;
- l'introduzione di un credito d'imposta per le imprese che hanno richiesto il **bonus Transizione 5.0**, ma non l'hanno ottenuto per mancanza di risorse disponibili. Inizialmente prevista nella misura del 35 per cento, l'agevolazione a sostegno dei cosiddetti esodati è stata portata a circa il 90 per cento con il Decreto carburanti bis, che è stato approvato nei primi di aprile ed è confluito nel DL n. 38 del 2026 durante l'iter di conversione in legge.

Ma l'ingresso delle **misure contro il caro energia** nell'impianto del provvedimento fiscale non è l'unica novità rilevante.

## Decreto Fiscale - DL n. 38 del 2026

[Testo di conversione in legge approvato dal Senato il 14 maggio 2026](#)

### Decreto Fiscale: cambia ancora la rottamazione quinquies

In linea di continuità con la prima stesura, si continua il *labor limae* sulla Manovra approvata a fine anno e con gli emendamenti approvati dal Senato si interviene anche sulla **rottamazione quinquies**.

La data del **30 giugno** non segna soltanto la data ultima per ricevere i piani rateali in caso di adesione. Entro la stessa data anche i **Comuni** potranno aderire, allargando il perimetro della nuova definizione agevolata delle cartelle anche alle tasse locali. Si apre la strada alla rateizzazione lunga delle cartelle (2000-2023) relative a IMU, TARI, multe stradali emesse dai comuni e gestite dall'Agenzia delle Entrate Riscossione.

E inoltre, i contribuenti che hanno aderito guadagnano 5 giorni per pagare l'unica rata dovuta e l'ultima prevista dal piano: si introduce un [termine di tolleranza selettivo](#).

Meno fortunata, invece, è la sorte di chi sperava di rientrare nel perimetro della [rottamazione quater](#): si ripete lo stesso schema del **Decreto Milleproroghe** e la riapertura non trova spazio neanche nel testo del Decreto fiscale. La scadenza del 31 maggio interesserà solo coloro che sono **in regola con i pagamenti**.

Stesso esito per la revisione delle [sanzioni su pagamenti e scontrini elettronici](#) e la proposta di una sorta di **flat tax per il lavoro domestico**.

## Decreto fiscale: tra le novità si allenta la stretta della riscossione su professionisti e professioniste

Restando ancora nel perimetro della Manovra, poi, arriva una novità molto attesa dal mondo professionale: si allenta la [stretta della Riscossione](#) che entrerà in vigore dal 15 giugno sui compensi che i professionisti e le professioniste devono ricevere dalla Pubblica Amministrazione. Non basterà più un solo euro di debito per bloccare il pagamento delle fatture, la soglia che fa scattare le trattenute sale a **5.000 euro**, così come previsto per gli altri meccanismi di verifica.

Pagamento dalle fatture alla PA	Verifica della situazione del professionista
Fino a 5.000 euro (regola valida per i redditi di lavoro autonomo)	In presenza di cartelle pari ad almeno 5.000 euro, versamento degli importi dovuti alla Riscossione e pagamento dell'eventuale importo residuo al professionista
Oltre i 5.000 euro	Blocco del pagamento in presenza di cartelle pari o superiori a 5.000 euro

## Il Decreto fiscale riscrive anche il concordato preventivo biennale

Il perimetro delle revisioni del Decreto fiscale, poi, supera i confini della **Manovra 2026**, arrivando a toccare anche il **concordato preventivo biennale**.

Con le modifiche approvate in Senato, si sposta la scadenza per accettare il **patto con il Fisco** relativo al **biennio 2026-2027**: passa al 31 ottobre che, cadendo di sabato, slitta al 2 novembre.

Ma non solo: vengono anche introdotte nuove regole per le partite IVA con **punteggi ISA (Indici Sintetici di Affidabilità fiscale) più bassi**:

- la proposta di reddito concordato non può eccedere di più del **30 per cento** il valore dichiarato nel periodo d'imposta antecedente (opportunosamente rettificato) per i contribuenti con punteggio pari o superiore a 6 ma inferiore a 8;
- la soglia sale al **35 per cento** in presenza di un livello di affidabilità fiscale (ISA) pari o superiore a 1 ma inferiore a 6.

Il Decreto fiscale diventa, quindi, anche l'occasione per rendere ancora più attrattivo il **concordato preventivo biennale**, misura chiave della [riforma fiscale](#) che il Governo si appresta a concludere nei prossimi mesi. Anche dopo il via libera definitivo sulla conversione in legge del DL n. 38 del 2026 il Fisco rimane un cantiere sempre aperto.